



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **02** DEL 13 LUG 2016

OGGETTO: Approvazione della 1° Variante di Progetto Operativo di Bonifica ex. D.Lgs. 152/06 – SR 245 Castellana innesto del tratto di Variante tra Resana e Castelfranco Veneto in corrispondenza delle due rampe di accesso e discesa intestate tra le chilometriche 32+800 e 33+44– S.R. 245 BIS Indagini e progetto di Riabilitazione dal Km 31+950bis al km 35+550bis.
Proponente: Veneto Strade S.p.A. - sede legale Via C.Baseggio, 5 -30174 Mestre Venezia.
Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si autorizza la 1° Variante di Progetto Operativo di Bonifica ex. D.Lgs. 152/06 – SR 245 bis Castellana dal km 31+950bis al km 35+550bis. Lavori di bonifica ambientale dei materiali di risulta delle operazioni di innesto del tratto di variante alla S.R. 245. Presentato da Veneto Strade S.p.A. - sede legale Via C.Baseggio, 5 -30174 Mestre Venezia.

Il documento “Veneto Strade – SR 245 bis Castellana dal km 31+950bis al km 35+550bis.- Progetto Operativo ex. D.Lgs. 152/06 Lavori di bonifica ambientale dei materiali di risulta delle operazioni di innesto del tratto di variante alla S.R. 245-1° Variante di Progetto -Relazione di Progetto -Trasmissione documentazione” è stato presentato dalla ditta Veneto Strade S.p.A. in data 01/02/2016 ed acquisito dall’Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Unità Organizzativa Progetto Venezia con prot. 38764 del 03/02/2016 integrato dal documento “Veneto Strade – SR 245 bis Castellana dal km 31+950bis al km 35+550bis.- Progetto Operativo ex. D.Lgs. 152/06 Lavori di bonifica ambientale dei materiali di risulta delle operazioni di innesto del tratto di variante alla S.R. 245-1° Variante di Progetto Relazione di Progetto Trasmissione documentazione– Integrazioni Documentali richieste dalla Conferenza di Servizi Istruttoria del 15/03/2016” presentato dalla ditta Veneto Strade S.p.A. in data 07/06/2016 ed acquisito dall’Area Tutela e Sviluppo del Territorio- Unità Organizzativa Progetto Venezia con prot. 223260 del 08/06/2016.

Sui documenti è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 29/06/2016.

IL DIRETTORE DELLA
UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE la ditta Veneto Strade S.p.A. ha trasmesso la 1° Variante di Progetto di Bonifica - Lavori di bonifica ambientale dei materiali di risulta delle operazioni di innesto del tratto di variante alla S.R. 245- SR 245 bis Castellana dal km 31+950bis al km 35+550bis con nota in data 01/02/2016, acquisito dall’Area Tutela e Sviluppo del Territorio- Unità Organizzativa Progetto Venezia con prot. 38764 del 03/02/2016.

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016 la quale, nell’esprimere parere favorevole all’approvazione, ha richiesto specifiche integrazioni;

- la ditta Veneto Strade S.p.A. ha trasmesso i documenti di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016 con nota in data in data 07/06/2016 ed acquisito dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio- Unità Organizzativa Progetto Venezia con prot. 223260 del 08/06/2016.

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 29/06/2016 (**Allegato A**), dal quale risulta che la 1° Variante al Piano di Bonifica di cui trattasi è ritenuto approvabile con prescrizioni operative.

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: “In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio);

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Direttore della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 802 del 27/05/2016 di attribuzione della Direzione dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Alessandro Benassi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1106 del 29/06/2016 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

VISTO il Decreto n. 1 del 08/07/2016 del dott. Alessandro Benassi, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con la quale è stato attribuito al dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, la delega alla gestione dei procedimenti di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 6 bis della L.R. n 17/90, ivi compresa la presidenza della relative Conferenze di Servizi, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti afferenti i citati procedimenti.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è approvata la 1° Variante di Progetto Operativo di Bonifica – SR 245 bis Castellana dal km 31+950bis al km 35+550bis.- Progetto Operativo ex. D.Lgs. 152/06 Lavori di bonifica ambientale dei materiali di risulta delle operazioni di innesto del tratto di variante alla S.R. 245, trasmesso dalla ditta Veneto Strade S.p.A. con nota del 01/02/2016 ed acquisito dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio- Unità Organizzativa Progetto Venezia in data 03/02/2016 con prot. 38764, così come integrato dal documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016, trasmessi dalla ditta Veneto Strade S.p.A. con nota del 07/06/2016 ed acquisito dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio- Unità Organizzativa Progetto Venezia con prot. 223260 del 08/06/2016, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 29/06/2016, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 87498 del 04/03/2016 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i..
3. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta Veneto Strade S.p.A., al Comune di Castelfranco Veneto, alla Provincia di Treviso e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Treviso.
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Paolo Campaci



REGIONE DEL VENETO

DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE – TERRITORIALE

Sezione Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

29 giugno 2016

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 235100 del 16 giugno 2016, per il giorno 29 giugno 2016, presso gli uffici del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale in via Piave, 140 – Mestre Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, dirigente Vicario della Sezione Progetto Venezia del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale, giusta delega del 16 giugno 2014 prot. 257241 e Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/04/2015 a firma del Direttore ad interim dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: Veneto Strade S.p.A.

Area: S.R. 245 Castellana - Innesso del tratto di Variante tra Resana e Castelfranco Veneto – In corrispondenza delle due rampe di accesso e discesa intestate tra le chilometriche 32+800 e 33+44

Titolo: S.R. 245 BIS _ Indagini e Progetto di Riabilitazione dal Km 31+900 al km 35 + 550 - S.R. 245 Castellana - Innesso del tratto di Variante tra Resana e Castelfranco Veneto Progetto Operativo di Bonifica ex. D.Lgs. 152/06 1° Variante di Progetto

Trasmesso il 01/02/2016 con prot. 2225/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 38764 in data 03/02/2016.

Integrato da

Integrazioni Documentali richieste dalla Conferenza di Servizi Istruttoria del 15/03/2016 -trasmissione documentazione.

Trasmesso il 07/06/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 223260 del 08/06/2016.

La Dott. Morosato, rappresentante della Regione Veneto – Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Territoriale Ambientale – Sezione Progetto Venezia, illustra le risposte fornite con il documento "integrazioni al documento "proposta di Variante al Progetto Operativo di Bonifica approvato a seguito di CS del 17/06/2013", richieste dalla CdSi del 15/03/2016.

Per quanto riguarda le indicazioni a carattere prescrittivo già inserite nel verbale della Conferenza di Servizi

Istruttoria del 15/03/2016, di cui la ditta ha preso atto, saranno riportate quali prescrizioni operative nel presente verbale.

PAC. 2/5

Le prescrizioni formulate per il precedente progetto approvato (con Decreto del Comune di Castelfranco Veneto n. 26868 del 27/08/2013) saranno integralmente recepite nella Variante Progettuale. Si da lettura delle stesse, che verranno riportate quali prescrizioni nel presente verbale, per una migliore fruibilità del documento:

- a. Nel caso sia rilevata la presenza di fibre di amianto il materiale sarà avviato a smaltimento e per tale materiale si ritiene congruo il codice CER 170605*.

Il rappresentante di ARPAV evidenzia che il codice è corretto se riferito ai materiali provenienti dalla selezione contenenti Amianto (frammenti di Eternit). Nel caso si tratti di terreni contaminati da Amianto, si deve attribuire un codice CER ricompreso nel capitolo 1705 dell'allegato D alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

- b. Si assume 50 ppm quale limite di rilevabilità del metodo per la determinazione dell'Amianto nel caso dei terreni analizzati con microscopia elettronica.
- c. La fase di sperimentazione/periodo di prova per la definizione di parametri ottimali sarà realizzata sia per la cernita che per la vagliatura, preliminarmente all'inizio delle operazioni di cernita. Durante tale fase si stabilisce che il monitoraggio sia realizzato con campionamenti giornalieri in quattro punti:
 - o Tre punti nella zona di lavorazione, nelle aree più problematiche per la aerodiffusione delle fibre
 - o Un punto in corrispondenza di un ricettore, individuato con riferimento alla distanza dell'area di lavorazione, alla presenza del rilevato stradale, alle condizioni meteo.
- d. Durante la fase di cernita dei materiali contenenti amianto (durata complessiva di circa 13 settimane) il monitoraggio delle emissioni sarà così articolato:
 - 3 monitoraggi/settimana per le prime due settimane;
 - 2 monitoraggi/settimana per le successive tre settimane;
 - 1 monitoraggio/settimana per il restante periodo di lavorazione.
- e. Il monitoraggio della fase di vagliatura sarà proposto sulla base degli esiti del monitoraggio del periodo sperimentale e concordato con ARPAV e ULSS
- f. A valle del sistema di vagliatura sarà utilizzato un filtro assoluto a garanzia dell'abbattimento delle polveri e della verifica delle emissioni.

Si propone di prescrivere, come già riportato nella documentazione previsionale di impatto acustico, che siano condotti monitoraggi acustici durante le lavorazioni, allo scopo di verificare l'effettivo impatto acustico e richiedere, eventualmente, deroga temporanea al Comune di Castelfranco Veneto per il superamento dei limiti, per lo svolgimento di attività temporanee e per ragioni di pubblica utilità ai sensi dell'art 7 della Legge Regionale n.21 del 10/05/99.

Si propone inoltre di prescrivere che i lavori relativi alla realizzazione del progetto di bonifica dovranno iniziare entro 60 giorni dal ricevimento del Decreto di approvazione e concludersi entro i tempi previsti dal cronoprogramma di progetto (140 giorni lavorativi).

L' Arch. Gallina, rappresentante del Comune di Castelfranco Veneto, ribadisce l'importanza di fissare tempi certi per l'inizio dei lavori e per la loro conclusione. Concorda sulla prescrizione relativa ai monitoraggi acustici durante le lavorazioni, infine sottolinea la necessità di ribadire che i materiali possono essere riutilizzati esclusivamente in situ all'interno della rotonda e non in altri punti del cantiere della strada.

L'Ing Tomiato, rappresentante di ARPAV, evidenzia che la prescrizione relativa alla manutenzione del sito

di riutilizzo aveva lo scopo di precisare, per eventuali futuri interventi, le modalità operative nel caso si operi entro il metro di terreno "nuovo" non contaminato che sarà posto al di sopra dello strato di granulometria riutilizzata in situ e nel caso si operi al di sotto. Pertanto il documento da completare e consegnare a completamento dei lavori di Bonifica dovrà indicare come sarà mantenuta traccia di questa stratificazione per chi dovrà occuparsi della manutenzione della rotonda, nel caso dovesse essere necessario movimentare il terreno oltre il metro. Ritiene approvabile il progetto.

Il Dott. Contessotto, rappresentante dell'Az. ULSS N.8, evidenzia che il piano di lavoro predisposto risponde alle esigenze richieste dalla normativa. Fa presente che il piano dovrà essere presentato allo SPISAL ULSS 8 da parte della impresa che effettuerà materialmente la cernita e che eventuali prescrizioni impartite al piano di lavoro all'atto della presentazione, ove il presentato sia conforme al predisposto, non influenzeranno se non marginalmente quanto oggi si approva.

Il Dott. Tagliapietra, rappresentante della Provincia di Treviso, esprime parere favorevole al progetto di variante presentato secondo quanto già riferito in sede di Conferenza di Servizi istruttoria.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene approvabile la variante di progetto al Piano di Bonifica con le seguenti prescrizioni operative:

1. Dovranno essere condotti monitoraggi acustici durante le lavorazioni per verificare l'effettivo impatto acustico e richiedere, eventualmente, deroga temporanea al Comune di Castelfranco Veneto per il superamento dei limiti, per lo svolgimento di attività temporanee e per ragioni di pubblica utilità ai sensi dell'art 7 della Legge Regionale n.21 del 10/05/99.
2. I vari cumuli derivanti dalla vagliatura devono essere depositati attuando tutte le precauzioni possibili per non contaminare i suoli delle aree di deposito. I cumuli presenti nell'area dovranno essere identificati e separati fisicamente, secondo la nomenclatura riportata nel progetto di Variante progettuale. La gestione del cantiere deve essere effettuata in modo che in qualsiasi momento siano distinte e chiaramente e univocamente individuabili le differenti frazioni. La gestione dei vari cumuli derivanti dalle lavorazioni dovrà essere gestita dalla Direzione Lavori, anche con l'utilizzo di elementi divisorii quali new jersey o altre barriere mobili, al fine di permettere un efficace controllo.
3. Per ogni cumulo risultante dalla vagliatura dovranno essere effettuati gli opportuni controlli analitici, per definire le diverse modalità di gestione (riutilizzo esclusivamente in situ o avvio a smaltimento definitivo). Le diverse modalità di utilizzo in situ o di avvio a smaltimento saranno disposte dal Direttore dei Lavori, sulla base dei controlli eseguiti; la direzione lavori dovrà comunicare agli Enti con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi l'esecuzione dei campionamenti finalizzati alla verifica analitica per l'avvio a smaltimento o a riutilizzo delle diverse frazioni, al fine di permettere eventuali controlli in contraddittorio ad ARPAV.
4. I materiali possono essere riutilizzati esclusivamente in situ (unicamente all'interno della rotonda) previa verifica del rispetto dei limiti di cui alla tabella 2 parte IV titolo V D.Lgs. 152/2006 per i parametri significativi nel presente procedimento indicati nel progetto. Qualora non siano rispettati i limiti di cui sopra dovrà essere richiesta specifica autorizzazione al riutilizzo indicando gli approntamenti progettuali per escludere infiltrazioni di acque in grado di arrecare nocumento alle acque di falda e il tutto deve essere supportato con analisi di rischio.
5. Le determinazioni analitiche sulle diverse partite di rifiuti/materiali, previste nel progetto, devono essere integrate/modificate prevedendo:
 - verifica dell'assenza di amianto su tutti i rifiuti/materiali esitati dal trattamento attraverso riconoscimento macroscopico e SEM dell'assenza visiva, con limite di rilevabilità pari a 50 mg/kg;
 - gli esiti del test di cessione eseguito secondo DM 05/02/1998 sulla frazione da riutilizzarsi in situ devono essere confrontati con la tabella 2 parte IV titolo V D.Lgs. 152/2006;
 - analisi tal quale per la determinazione della pericolosità o meno

6. Gli esiti del test di cessione dei materiali da riutilizzare in situ dovranno essere confrontati anche con i limiti di Tab. 2 delle acque sotterranee per verificare se vi possono essere eventuali maggiori criticità per la falda.
7. In linea con il progetto precedentemente approvato, nella ricomposizione ambientale della rotonda deve essere posizionato al di sopra dello strato di granulometria riutilizzata in situ un metro di terreno "nuovo" non contaminato. In relazione agli esiti di cui al punto 7 la Direzione Lavori dovrà indicare la modalità di stesa, la conformazione e le caratteristiche di permeabilità al fine di garantire il non dilavamento degli eventuali contaminanti presenti nel materiale sottostante a protezione della matrice acque sotterranee.
8. I vincoli indotti da tale attività devono essere riportati negli strumenti urbanistici del Comune.
9. La manutenzione del sito di riutilizzo dovrà essere condotta secondo le modalità operative indicate nella documentazione di manutenzione della rotonda che dovrà essere redatta e consegnata a fine lavori come indicato al punto 12 successivo.
10. Dovrà essere applicato il piano della mobilità presentato;
11. L'area di cantiere deve essere opportunamente delimitata e monitorata, garantendo la non accessibilità ai non addetti e/o per attività non inerenti il Progetto di Bonifica.
12. A conclusione dell'opera dovranno essere redatti la relazione finale da parte del Direttore Lavori e il certificato di collaudo delle opere e delle attività da parte del Collaudatore nominato, attestanti il pieno rispetto del progetto approvato atte a consentire agli Enti la predisposizione dei documenti di cui all'art. 248 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e smi. ed il manuale di manutenzione della rotonda, con evidenza delle modalità operative in caso di manutenzioni/movimentazioni terra entro il metro dal p.c. od oltre il metro.
13. Le prescrizioni formulate per il precedente progetto approvato con Decreto del Comune di Castelfranco Veneto n. 26868 del 27/08/2013, che si riportano di seguito, devono essere integralmente recepite nella Variante Progettuale:
 - a) Si assume 50 ppm quale limite di rilevabilità del metodo per la determinazione dell'Amianto nel caso dei terreni analizzati con microscopia elettronica.
 - b) La fase di sperimentazione/periodo di prova per la definizione di parametri ottimali sarà realizzata sia per la cernita che per la vagliatura, preliminarmente all'inizio delle operazioni di cernita. Durante tale fase si stabilisce che il monitoraggio sia realizzato con campionamenti giornalieri in quattro punti:
 - I. Tre punti nella zona di lavorazione, nelle aree più problematiche per la aerodiffusione delle fibre
 - II. Un punto in corrispondenza di un ricettore, individuato con riferimento alla distanza dell'area di lavorazione, alla presenza del rilevato stradale, alle condizioni meteo.
 - c) Durante la fase di cernita dei materiali contenenti amianto (durata complessiva di circa 13 settimane) il monitoraggio delle emissioni sarà così articolato:
 - III. 3 monitoraggi/settimana per le prime due settimane;
 - IV. 2 monitoraggi/settimana per le successive tre settimane;
 - V. 1 monitoraggio/settimana per il restante periodo di lavorazione.
 - d) Il monitoraggio della fase di vagliatura sarà proposto sulla base degli esiti del monitoraggio del periodo sperimentale e concordato con ARPAV e ULSS
 - e) A valle del sistema di vagliatura sarà utilizzato un filtro assoluto a garanzia dell'abbattimento delle polveri e della verifica delle emissioni.

La prima prescrizione del Decreto del Comune di Castelfranco Veneto n. 26868 del 27/08/2013 viene così

modificata:

14. Per i materiali provenienti dalla selezione contenenti Amianto (frammenti di Eternit) si ritiene congruo il codice CER 170605*. Nel caso si tratti di terreni contaminati da Amianto, si deve attribuire un codice CER ricompreso nel capitolo 1705 dell'allegato D alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. mantenendo comunque evidenza della presenza di amianto.

I lavori relativi alla realizzazione del progetto di bonifica dovranno iniziare entro 60 giorni dal ricevimento del Decreto di approvazione e concludersi entro i tempi previsti dal cronoprogramma di progetto di 140 giorni lavorativi.

Il Verbalizzante

Dott. C. Morosato



Il Presidente

Dott. Paolo Campaci



I rappresentanti degli Enti (presenti per tutta la seduta o in parte):

Dott. P. Campaci - Regione Veneto
Dott. C. Morosato - Regione Veneto
Ing. L. Tomiato - Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso
Dott. L. Ziraldo - Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso
Ing. D. De Dominicis - Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso
Dott. Contessotto - ULSS 8
Dott. A. Tagliapietra - Provincia di Treviso
Arch. M. Gallina - Comune di Castelfranco

